Anno XLII — Lunedì 6 gennaio 1908 — Conto corrente con la posta — N. 5

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

## Quale sarà l'indirizzo del Governo nelle future elezioni generali

*Roma, 5 gennaio*

Il *Mattino* si esercita a tirare l'oroscopo attorno alle elezioni generali, che, secondo lui, avrebbero luogo nel 1908.

Il giornale napoletano non trova nulla di sorprendente nel presumere che l'on. Giolitti farà le elezioni. Il lavoro del potere divenuto in lui la più fisiologica delle occupazioni non lo stanca, lo fa anzi fiorire di salute ed egli è, come si dice in termine sportivo, magnificamente *in forme* per affrontare l'aspro cimento. Su questo punto non ci sono contestazioni.

Dove sorge qualche perplessità e dove tutte le curiosità convergono è intorno a quell'altro punto e cioè quale sarà l'indirizzo suo in queste elezioni.

« L'on. Giolitti vinse — continua il *Mattino* — e l'estrema sinistra parlamentare comprese tutta l'inopportuna sterilità di una politica rivoluzionaria. L'on. Enrico Ferri, sempre all'erta, a spiare il vento per restare al timone, si salvò l'ultima volta al Congresso socialista con la formula sibillina del pasticcio socialista.

« Poi fu travolto nel nulla, moralmente decapitato; e i riformisti dichiarati come l'on. Turati e Bissolati hanno preso il sopravvento assoluto. Essi spingono l'on. Giolitti alle più ardite riforme e l'on. Giolitti concede tutto quello che è compatibile coll'esistenza delle istituzioni.

« Dopo l'ultima di queste riforme, il Bissolati con aria di trionfo diceva alla Camera: « Insomma non sappiamo più che cosa inventare perchè Giolitti ce le ruba tutte ».

In questa politica il Presidente del Consiglio è fedele interprete di una volontà superiore, volontà che si manifesta recisamente e apertamente in ogni occasione, come si è visto nelle recenti elezioni comunali di Roma, nelle quali il Quirinale ha votato la lista del blocco. Si vede dunque come le condizioni nelle quali si maturano le prossime elezioni generali siano affatto diverse da quelle del 1904 e non si può non dedurne che anche l'attitudine del Governo sarà diversa.

Se l'on. Giolitti ha un pregio, o difetto, secondo si guarda, è questo: di non aver preconcetti dottrinali. Ma probabilmente le sue forze, il suo ingegno consistono in ciò, di saper trovare alle circostanze varianti sempre una corrispondente formula di azione pratica.

Che il suo atteggiamento verso il Vaticano debba essere alquanto mutato si desume in ciò che nel campo clericale si odono rotti accenti di lagnanze e di astinenza. Sembrano dire: « Dal momento che Giolitti ci vuol rendere il sole d'agosto, perchè servirlo, perchè offrirgli le nostre forze? »

Il giornale napoletano conclude:

« Si sono avute elezioni parziali in molte città d'Italia fra cui Roma ed è accaduto qualche cosa quasi ovunque uguale: il blocco di tutti i partiti contro i clericali.

Non si può supporre che ciò sia sempre accaduto senza o contro il volere del Governo: sarebbe un'ingenuità, specialmente a Roma dove, come vi ho accennato, è stata chiara la simpatia del Capo del Governo, come chiara la politica dell'on. Giolitti, una politica di estrema sinistra a cui i senatori osano ribellarsi a Montecitorio. Onde quella che sembra e si deplora apatia parlamentare.

Ma probabilmente le prossime elezioni generali saranno fatte nella grande maggioranza con l'idea direttiva del blocco, non già che l'on. Giolitti, invasato da un'idea generale, terrà chiusi gli occhi a tutte le circostanze speciali. Certo si regolerà col criterio del minimo sforzo che sembra la regola della sua politica. Quindi la bandiera del blocco non sventolerà in alto su tutti gli edifici governativi, ma è da presumersi che dove la bilancia politica penderà incerta, l'intervento del Governo assicurerà la vittoria al candidato rosso, anzichè al candidato nero. »

Il *Resto del Carlino*, commentando le informazioni del *Mattino* che chiama ufficiose, non sappiamo davvero con quanto fondamento, si augura che siano vere. Ma non intende crederle tali, finchè l'on. Giolitti non farà un atto deciso che manifesti il suo intendimento. Noi siamo inclinati a ritenere che l'attitudine che i bloccardi (il *Carlino* appartiene a questa combinazione) richiedono dal Presidente del Consiglio, egli non la prenderà forse mai.

Anche perchè sarebbe eccessiva da parte del Governo e quindi illiberale.

Ma è certo che non esiste più quella specie di cordialità nelle relazioni fra i governativi e i clericali. Il linguaggio aspro che i diari clericali adoperano da qualche tempo contro l'on. Giolitti, la risoluta loro tendenza a formarsi un partito proprio non solo alla Camera, contro l'aperto avviso del Vaticano, ma sopratutto nei consigli locali, hanno creato non lieve disagio in quelle relazioni.

Se ne ha una prova anche nell'incidente, per sè stesso di nessuna importanza, riguardante la visita a Roma, per iscopo scientifico, del Principe di Monaco. La Santa Sede emanerà una protesta contro la presenza del principe a Roma, ospite del Quirinale, e romperà la relazione coll'attuale rappresentante del Principato cattolico presso il Vaticano.

Il bene informato corrispondente del *Corriere della Sera* commentava la notizia, « Vedete come siamo ancora lontani dalla famosa conciliazione fra Vaticano e Quirinale! Da qualche tempo pare anzi che essa abbia piuttosto fatto un passo indietro ».

## Un'errata-corrige del generale Viganò

### Per la riammissione del cap. Ambrosini

*Roma 5.* — La *Tribuna* commenta la riammissione del capitano Ambrosini nel servizio attivo, mettendola in accordo col plebiscito dell'opinione pubblica e constata con soddisfazione come lo stesso generale Viganò, prima di lasciare il ministero della guerra, abbia voluto sottoporre al Re il decreto che revocava l'altro dello scorso ottobre, decreto che altro non è che un atto di generosa giustizia verso un bravo ufficiale.

Tutte belle cose, ma il pubblico osserva che il generale Viganò avrebbe potuto riflettere bene prima di punire a quel severissimo modo (con l'espulsione dai quadri) il capitano Ambrosini — e crede che dovesse lasciare al suo successore la correzione d'un atto eccessivo, deponente in sfavore della sua intellettualità. In verità basta questo solo fatto per dimostrare quanto sia stato opportuno il ritiro del generale Viganò!

## Il cattolicismo finirà per santificare Garibaldi

### E' un pensiero del colonnello Fazzari!

*Roma, 5.* — Achille Fazzari intervistato dalla *Tribuna* sulla notizia, data anche dal nostro giornale che cioè alcuni frati abbiano in animo di costruire un convento a Caprera, non ha negato la possibilità che la notizia sia vera: ha detto però che in ogni caso non si tratterebbe dell'isola di Caprera, la quale è stata espropriata dal ministero della Marina, ma probabilmente della punta dell'isola Maddalena detta *La Moneta*, proprio di fronte a Caprera, ove dimorarono per moltissimi anni i coniugi Collins, che furono i primi abitatori di Caprera e che divisero la loro vita fra la residenza di Caprera e la *Moneta*.

L'on. Fazzari non trova nulla di strano che in questo punto della Maddalena, abitato un tempo da protestanti, sorga ora un istituto cattolico e conclude:

« Io ho sempre sostenuto che un giorno o l'altro il cattolicismo avrebbe santificato Garibaldi come il continuatore dello spirito del Redentore e infatti oggi i seguaci di S. Vincenzo, non so se di Paola o Ferreri, confermano in parte la mia previsione.

L'impianto del santuario presso la tomba di Garibaldi può alimentare nei frati la speranza che essi possano un giorno divenire i custodi della tomba dell'eroe, facendovi così un altro Santo Sepolcro, il quale sarà circondato da eguale devozione ».

## Grave crisi cotoniera nel Lancashire

*Londra, 5.* — La crisi nell'industria del cotone minaccia di avere nuove dolorose conseguenze.

Nel Lancashire sembra inevitabile una serrata generale di tutti gli opifici e di tutte le filande di cotone che danno lavoro a circa 150 mila operai, e che dovranno rimanere chiuse nella stagione più critica per la povera gente.

## Il nuovo ministero francese

### Rimpasto su larga base

*Parigi, 5.* — Il presidente della Repubblica ha firmato un decreto ai termini del quale sono nominati: ministro della giustizia e dei culti, in sostituzione di Guyot Dessaigne, Briand attuale ministro dell'istruzione pubblica, e delle Belle Arti; ministro dell'istruzione pubblica e delle Belle Arti, Doumergue, attuale ministro del commercio.

E' stato nominato ministro del commercio il signor Giovanni Gruppi deputato dell'Alta Garonna.

A Briand si attribuisce l'intenzione di presentare un progetto di legge tendente a sopprimere non già l'inamovibilità completa dei magistrati, ma l'inamovibilità di residenza.

Briand dovrà, inoltre, sostenere dinanzi alla Camera il progetto di riforma dei consigli di guerra.

## La verità sulla strage di Iquique

### 400 morti e 600 feriti

*Santiago del Chilì, 4 (Secolo XIX).* — Si conosce ora la verità sugli avvenimenti che hanno insanguinato la città di Iquique. I soldati di marina misero in azione le mitragliatrici, mentre una folla compatta di quasi diecimila persone si dirigeva sulla città.

Le prime file degli scioperanti furono completamente annientate. I cadaveri si ammonticchiarono sulla via mentre i feriti emettevano grida straziantì. Il panico invase anche coloro che erano salvi, che imprecando si dettero alla fuga.

I morti furono *400* e i feriti 600.

Lo sciopero generale di protesta chiede la messa in stato d'accusa del ministro dell'interno e delle autorità responsabili dell'eccidio di Iquique.

## *Asterischi e Parentesi*

— Il problema di due sorelle gemelle. In uno dei tanti teatri londinesi, scrive la *Gazzetta del Popolo*, ove in questa stagione si producono pantomime per i ragazzi piccoli e grandi, agiscono due sorelle gemelle, Aileen e Doris Woods, la cui somiglianza è davvero meravigliosa. Quando passano assieme nelle vie la gente si ferma stupita a riguardarle, i più avendo l'impressione di essere vittime di un qualche giuoco ottico.

Le due sorelle sono nate in Wellington, nella Nuova Zelanda, e si distinguono oltre che per la somiglianza anche per una straordinaria identità psichica.

Per esempio, esse hanno istintivamente ed istantaneamente identiche simpatie od antipatie per le persone che avvicinano.

I loro pensieri sono sempre formulati al plurale anche quando esse sono temporaneamente divise.

Se vogliono cantare, senza intesa alcuna la stessa canzone sgorga dalle loro labbra, e se parlano delle cose più varie, esprimono sempre lo stesso pensiero con parole identiche o quasi identiche.

La loro madre, quando erano piccole, doveva vestirle di colori differenti per distinguerle, ma ora che le due sorelle vestono abiti uguali anche nei più minuti dettagli, non riesce neppur essa a non confonder l'una coll'altra parlando o chiamandole.

Le due ragazze dormono sempre assieme, e nel loro sonno hanno atteggiamenti perfettamente identici.

Una volta che Doris aveva un forte raffreddore, la madre volle farla dormire in un'altra camera, divisa da Aileen. Alle due di notte le due fanciulle, avevano allora otto anni, ebbero un sogno terribile, lo stesso per entrambe, e svegliatesi tutte e due, si precipitarono nel corridoio per correre l'una nella stanza dell'altra.

Un redattore dell'« Observer » ha avuto l'idea di domandare alle due sorelle, che fra parentesi sono bellissime e fiorenti di salute, in qual modo esse pensano di risolvere la questione matrimoniale, che si presenta assai grave e complicata alle due gemelle.

La miglior soluzione sarebbe per esse di sposare due fratelli gemelli, ma le probabilità sotto tale riguardo non sono molte; quindi nasce spontanea la domanda: — Possono due gemelle sposare lo stesso uomo?

Il redattore dell'« Observer » ha domandato alle due sorelle che cosa pensano al riguardo, ed esse hanno risposto:

— Molta gente ci ha rivolto per scherzo questa domanda, ma noi pensiamo alla questione con immensa apprensione, poichè è certo che ci innamoreremo dello stesso uomo, nell'identico momento, con uguale intensità! Che cosa fare, in tal caso?

**

— La vendetta delle rondini.

I nidi delle rondini sono meraviglie d'arte costruttive, perciò eccitano la cupidigia degli uccelli parassiti, tanto che in certe regioni le rondini a poco a poco disertano.

Tuttavia esse non abbandonano i loro nidi se non dopo una strenua difesa, prendendosi spesso una feroce vendetta. Una colonia di rondini, narra nel « Century Magazine » il sig. Ernesto Seton, si era da lungo tempo accasata sotto la tettoia di una villa.

In primavera una coppia di cutrettole s'impadronì a viva forza di un nido. I legittimi proprietari tentarono invano di cacciare gli usurpatori e allora tutta la colonia delle rondini venne in soccorso degli espulsi; ma la cutrettola maschio, chiuso nel nido come in una fortezza inespugnabile, riceveva a colpi di becco gli avversari, che non potevano presentarsi che ad uno ad uno innanzi alla piccola buca d'entrata e così restò padrone del nido.

Allora, dopo aver tentato inutili assalti, le rondini non si persero di coraggio, ma formata una colonna serrata, portando tutte nel becco un poco di fango, si diressero in buon ordine verso il nido. Ed ognuna di esse, passando, depose la propria beccata di terra in modo che la buca d'entrata si rimpicciolì sino a chiudersi completamente in modo che la coppia delle cutrettole rimase chiusa nel nido e vi morì di fame.

La fine, insomma, del conte Ugolino!

**

— I cappelli a teatro.

In Italia quella dei cappelli delle signore a teatro è una questione in gran parte risolta. In Francia invece dà ancor luogo a gravi dispute. Ora il « Figaro » nota che che neppur questa è una questione nuova. Si è fatta a Parigi sin dal

## SALVEZZA

### (Novella) 3

— Oh, Attilio! Ti hanno ingannato! Mi hanno calunniata!

— Sì?... E perchè dunque sei tanto atterrita?... E per chi?

Ella torceva le mani, con le labbra frementi, col seno ansante, vedendolo andare da un punto all'altro del salotto, con l'atteggiamento di una bestia feroce che stia per tentare l'assalto.

Intanto era improvvisamente colpita dal sospetto che quell'atteggiamento non fosse sincero; che il pallore, lo sguardo bieco, l'aggirarsi attorno a lei, ora scansando, ora urtando i mobili, e i gesti a scatti delle braccia minacciati, fossero piuttosto una rappresentazione di attore, e che sotto la finta gelosia si nascondesse qualcosa ch'ella aveva paura di aver già indovinato, un pretesto, una intenzione truce. Tremava e, nello stesso tempo, internamente invocava ch'egli le piombasse addosso per afferrarla alla gola e strozzarla... Così, almeno, tutto sarebbe finito.

E per ciò lo seguiva, imperterrita, con sguardi che esprimevano tutta l'indignazione, tutta l'angoscia della sua povera anima, la fiera protesta dell'amore misconosciuto, della sua innocenza calunniata, e anche la sua provocazione, la sua sfida!

Cadeva quasi buio nel salottino pieno di luce; e la larga striscia di sole che si stendeva sul tappeto del pavimento con disegni scuri sul fondo rosso, le sembrava una gran chiazza di sangue... del suo sangue!

Pochi secondi di allucinazione, di agonia, di pazzia, dai quali si destava passandosi le mani diacce su la fronte che le bruciava; sentendosi ridiventar la timida, la muta, la implorante, da parecchi giorni ch'egli ritornasse l'uomo da cui aveva ricevuto... l'illusione, forse, di esser amata davvero, l'uomo ancora degno dell'adorazione con cui era stata felicissima di quasi prostrargli davanti!

Egli si era fermato tutt'a un tratto, e sul volto e nella convulsa agitazione delle mani mostrava qualcosa che a Clemenza parve un segno di commozione violentemente trattenuta, d'intenerimento soffocato da dominatrice volontà che pur stava per cedere.

— Attilio!... Attilio! — ella balbettò, stendendogli le braccia con ansiosissima invitazione.

Ma un istante dopo egli aveva già ripreso intera padronanza di sè e, duro, inesorabile, rispondeva:

— So quel che dovrò fare!

— Tu commetti una grande infamia! — ella gli lanciò dietro con sdegnoso accento di ribellione, vedendogli infilare l'uscio come un vigliacco pauroso di esser vinto.

**

Era corso a chiudersi nel suo studio mettendo il paletto interno.

Seduto alla scrivania, con i gomiti appoggiati sul piano, la testa capelluta tra le mani e gli sguardi che non trovavano dove fissarsi quasi volessero sfuggire il ripugnante spettacolo di sè stesso, restava là più di un'ora, tendendo l'orecchio a ogni minimo rumore voltandosi per accertarsi se il paletto fosse così ben conficcato da impedire che sua moglie, spingendo fortemente l'uscio, potesse sorprenderlo in quello stato di debolezza d'animo, di accasciamento nervoso contro cui avrebbe voluto, a ogni costo reagire.

Aveva chiuso gli occhi per sottrarsi all'impressione degli oggetti attorno che gli rammentavano la sua — come soleva chiamarla — stupida vita, vita provinciale di cinque anni addietro: e ricercava con l'immaginazione le regioni lontane dove lo aveva spinto la sua smania di sensazioni nuove, di avventure e l'avidità di ricchezze che gli avrebbero permesso di soddisfarla; smania e avidità che gli era parso di aver soffocato dentro di sè, sposando, amata colei dalla quale si era allontanato dopo tre soli anni, quasi con una fuga.

E la visione si svolgeva precipitandosi incontro a lui simile a paesaggio guardato durante la rapida corsa di un treno: dai giorni che il piroscafo, su cui egli si era imbarcato, fendeva la immensità dell'Atlantico — e non procedeva con celerità pari alla impazienza che gli fremeva nel cuore — fino alla mattina che il caso gli faceva incontrare in un vagone di ferrovia la *fortuna*, quella *fortuna* ch'egli teneva ancora afferrata pei capelli, secondo la frase da lui detta al notaio Pavesci.

Oh! Essa non aveva lusingato la sua gran vanità di conquistatore. Si era aggrappata a lui, straniero, giovane, bello, elegante, con la tenacità di chi sta per assistere al tramonto delle care gioie della vita; graditissima all'uomo che non sdegnava di ritardarle un po' quel tramonto o almeno di abbellirgliele con attenzioni, con sottomissioni tali da farle godere quasi un inaspettato rifiorimento di giovinezza.

In quell'istante però, contraddicendosi, egli avrebbe voluto evitare di rivedersela evocata dinanzi, punto bella, coi capelli grigi pettinati in due bande, con la pretenziosa vestaglia di velluto amaranto, ornata di vecchie e preziose trine, che le aveva visto indosso l'ultima volta, con dita sovraccariche di anelli, con buccole di perle e grossi diamanti agli orecchi. E assieme con la visione della persona, avrebbe voluto evitare l'impressione di udirla parlare, esigente, dispotica e, talora, con scatti di tenerezza che lo impacciavano assai, non ostante ch'egli avesse lasciato sopraffarsi nel cuore ogni sentimento di dignità pur di sentirsi travolgere dal vortice dei piaceri a cui le ricchezze di quella donna gli permettevano di abbandonarsi.

— Miserabile.. o pazzo?

Tornava a domandarselo in quel momento, come se lo era domandato sin dal giorno del suo arrivo, rivedendo la moglie e il bambino, con improvviso senso di orrore della bassezza in cui aveva potuto precipitare, e insieme col cattivo egoistico orgoglio di farsi sorprendere dalla sciocca sentimentalità di cui gli era parso di essersi completamente liberato.

Miserabile, più che pazzo, se continuava ancora nel tentativo di resistere alla voce del cuore e della coscienza.

(Continua) *Luigi Capuana*

1781 al teatro dell'« Opera » ora « Porte Saint-Martin ». I prezzi erano elevati. ciò che portava in teatro tutto un elegante mondo femminile dall'acconciatura del capo ugualmente alta. Orbene, la polizia dovette intervenire in seguito alle numerose proteste di coloro che frequentavano il teatro non solo perchè di moda, per curiosità, o per convenienza mondana, ma per vedere lo spettacolo. E con un editto obbligò tutte le donne che portavano cappelli di eccessive dimensioni a toglierlo durante lo spettacolo; salvo però il diritto di rimetterlo negli intermezzi per esporlo all'ammirazione, secondo l'intimo desiderio d'ogni spettatrice.

Come trovata, è buona!

**

— Un'insegna d'una bottega.

Quest'è l'insegna d'una bottega a Corval presso Serravezza:

« Caffè dell'amicizia ed altri generi ».

**

— Per finire.

Il giornale e la vita.

— Leggendo il giornale s'impara a vivere.

— Proprio! è sempre pieno di suicidi!

# CRONACA PROVINCIALE

### Da BICINICCO

## A proposito del locale delle scuole

Ci scrivono in data 4:

In cotesto reputato giornale, nel numero di sabato scorso veniva inserita una corrispondenza da Palmanova, nella quale si diceva che la popolazione di Bicinicco è in fermento per l'erezione del nuovo locale per le scuole e Municipio.

Niente di più infondato.

Conviene dire la verità, la quale consiste nel fatto che il Comune di Bicinicco è in affitto delle scuole maschile e femminile, nonchè dell'ufficio municipale, locali infelicissimi, per modo che finalmente venne deliberato dal Consiglio di acquistare un fondo che corrisponda allo scopo per farvi le scuole e il Municipio, e dopo qualche dibattito, venne a maggioranza di 9 voti sopra 13 scelto un fondo che il dott. Cossetti cede a buone condizioni.

Il fondo scelto è a Bicinicco di Sotto in principio del paese ed è ottimo per la sua posizione saluberrima, aperto tutto d'intorno, inondato di sole e di aria e sopra un lato del medesimo, a circa 30 metri dal locale costruendo, corre rapido il canale della roggia che fa bene per l'aerazione.

Senonchè il sito prescelto, soddisfa tutte quattro le frazioni di Bicinicco di Sotto, di Felettis, di Gris e Cuccana perchè lo scelto loco si avvicina a tutte, mentre si stacca qualche poco dalla frazione di Bicinicco di Sopra le cui rappresentanze di tre consiglieri volevano il locale nella loro frazione con disagio delle altre.

Non è dunque niente affatto vero che il fondo sia quasi tutto circondato di acqua e che il progetto sia disastroso per l'igiene e la sicurezza dei fanciulli.

Ciò è impostura; si fa invece questione di campanile, perchè quelli di Bicinicco di Sopra con una popolazione di poco più di 300 anime vorrebbero imporsi a tutto il resto del Comune che ha una popolazione di 1700 a 1800 anime. Dicono ancora di aver fatto un ricorso al Prefetto; ma ciò hanno fatto per impressionare l'autorità tutoria, la quale deve pur tener conto del resto della popolazione che rappresenta circa 14 diciottesimi contro 4 diciottesimi.

*Un consigliere comunale*

### Da PORDENONE

## L'albero di Natale all'asilo V. E. II

Ci scrivono in data 5:

Oggi al nostro Sociale ebbe luogo la tradizionale festicciuola che fa sussultare di gioia i cuori dei piccoli bimbi, dei diseredati dalla fortuna pe' quali il Natale non ha doni nè sorrisi. Sul palcoscenico, benissimo addobbato per l'occasione, l'albero benefico s'ergeva scintillante, circondato dalla gentile corona di vaghe testine bionde e brune, e nello sfondo la banda della locale Sezione Giovani R. Odorico, cortesemente offertasi suonava allegre marcie

Molti i convenuti, platea e palchi erano affollatissimi di signore, signori e bimbi. I fanciulli dell'Asilo, accompagnati al piano del maestro sig. Fantuzzi, cantarono tre cori, fra gli applausi del pubblico e la bambina Brusadini disse con disinvoltura una poesia d'occasione,

Ebbe luogo la distribuzione dei doni fatta dalle signore ispettrici e dai preposti all'amministrazione del Pio Istituto.

Da parecchi anni questa festa pareva caduta in disuso per una incomprensibile incuria, forse: va quindi data lode alla nuova Direttrice dell'Asilo sig.na Galvano che fece risorgere la gentile consuetudine e che con zelo adempie la bella missione di educatrice.

**

Al suono dell'Ave Maria come se una parola d'ordine fosse stata scambiata da un lato all'altro delle nostre campagne, s'accesero i « falò » che secondo la tradizione recheranno il vaticinio d'una bella o brutta annata.

### Da TARCENTO

## Un annegato nel canale industriale

Ci scrivono in data 4:

Mattia Siniccо, d'anni 35, di Lusevera, l'altra sera dopo aver libato abbondantemente a Pradielis, prese la via del ritorno camminando lungo la sponda del canale, industriale della Società friulana di elettricità. A un certo punto, parve abbia perduto l'equilibrio e cadde nell'acqua. Non essendo stato veduto da alcuno non potè essere soccorso, si annegò.

Il cugino del Sinicco, certo Giuseppe del Medico, recandosi a Pradielis in cerca del congiunto trovò il cadavere galleggiante sull'acqua nella località Casagrazia.

Avvertita l'Autorità, si recarono sul luogo i carabinieri di Tarcento, che ordinarono il seppellimento del cadavere.

### Da CODROIPO

## La popolazione del Comune nel 1907

Ci scrivono in data 4:

Ecco alcuni dati statistici della popolazione per il 1907:

La popolazione al 31 dicembre del cessato anno ammontava a 6730 individui con una differenza in più dello scorso anno di 172 persone. I nati furono 228 e 121 i morti.

La residenza stabile è rappresentata da 6987 persone alle quali vanno aggiunti i militari qui di stanza.

### Da CASARSA

## Un cantiere per produrre barbatelle

Ci scrivono in data 5:

Pare che il Consiglio antifilosserico abbia scielto, Casarsa come il luogo più opportuno per istituire un cantiere capace di assorbire i due già esistenti, a Cividale ed a Palmanova, sezioni ormai libere dalla terribile malattia, ed atto a produrre un milione e mezzo circa di barbatelle innestate, sufficiente quindi a sopperire ai bisogni anche delle provincie circondarie.

# LA REGIONE VENETA E LE FERROVIE

## una necessità evidente

Ci venne segnalato per telegrafo un notevole articolo del *Giornale dei Lavori pubblici* sulla necessità di « trattare il grave gomento del problema ferroviario militare nel Veneto. » Ora ci pare opportuno riportare, per informazione dei lettori della nostra provincia, il detto articolo:

Giacchè la verità è questa: con la spesa di un centinaio di milioni impiegati nell'ampliamento e nel miglioramento della rete ferr. Veneta, si raggiungerebbe il notevolissimo risultato sia di compiere la nostra mobilitazione in caso di guerra, in una settimana di meno di quanto non possa farsi nello stato attuale delle cose, sia di disporre in tempo un gruppo sufficiente di forza — di « copertura », come suol dirsi — affinchè protegga l'ordinato svolgimento di quella delicatissima e grandiosa operazione preliminare.

E' noto che nei grandi movimenti ferroviari di centinaia di migliaia di uomini, la durata di essi non dipende che in piccola parte dalla distanza, maggiore o minore che si ha da percorrere: dipende invece, essenzialmente, dal maggior o minor numero di linee ferroviarie, « indipendenti l'una dall'altra », di cui si può disporre. Per ciò il problema si riduce in gran parte ad avere quante più linee indipendenti sia possibile; ed il confronto fra le condizioni di radunata di due paesi, è essenzialmente confrontato fra il numero di linee ferr. indipendenti verso la frontiera possedute da ciascuno di essi. Bisognerebbe, invero, integrare tal paragone col tener conto non solo di questo numero ma di parecchie altre circostanze; non è il caso però, di scendere qui a tali particolari, il cui intervento nell'analisi, del resto, non altererebbe le conclusioni sintetiche generali tanto queste dipendono essenzialmente dal numero delle linee ferroviarie indipendenti che ciascuno dei due paesi ha a disposizione.

Ciò posto: se si prende ad esame la rete ferroviaria austriaca, a fine di determinare di quante linee indipendenti essa dispone pel trasporto di radunata dei suoi corpi d'armata dalle loro residenze del tempo di pace al confine, si vede che essa può fare assegnamento su « sei » linee, che presto saranno « sette »; delle quali due possono essere adoperate per la radunata delle forze destinate al Trentino, e quattro (o cinque prossimamente) per quelle destinate alla frontiera Pontebba-basso Isonzo.

E noi? Anche noi possiamo disporre di « sei » linee indipendenti; « ma soltanto fino all'Adige ». Per il proseguimento dei trasporti, oltre l'Adige delle forze destinate a contrapporsi a quelle che la nostra vicina dell'est potrebbe portare sulla frontiera friulana dalla Pontebba al basso Isonzo, la nostra rete si assottiglia, e il numero delle linee indipendenti ad est dell'Adige diminuisce al segno che la potenzialità di trasporto della nostra rete diventa la metà, all'incirca, di quella austriaca.

**

Quali conclusioni si traggono da ciò? Le conclusioni sono semplici e gravissime. Nel tempo che all'Austria — nell'ipotesi di una guerra, che ci auguriamo con tutto il cuore non abbia mai ad avverarsi — occorre per trovarsi con tutti i suoi corpi d'armata mobilitati e radunati sulla frontiera del Tirolo e su quella della Pontebba-basso Isonzo, noi — pel fatto, essenzialmente, della poca potenzialità della nostra rete ferroviaria ad est dell'Adige — non possiamo trovarci a nostra volta, col grosso dell'esercito in vicinanza immediata della frontiera. Di qui la grave conseguenza delle provincie orientali del Veneto « scoperte », cioè non coperte dal grosso delle nostre forze: preoccupante argomento della nostra difesa nazionale, che fu sollevato in Parlamento, e che l'on. Viganò ebbe il grave torto di trattare con fenomenale disinvoltura, dando con reticenti sottintesi delle rassicurazioni che non potranno trovar riscontro nella realtà se non quando il problema ferroviario del Veneto sia stato risolto.

E si badi: la costituzione di una nuova linea « indipendente » — e di queste abbiamo bisogno — non sempre, anzi ben di rado, richiede la costruzione dell'intera linea; il più delle volte in una rete ferroviaria — e nel Veneto è appunto questo il caso — basta la costruzione di pochi nuovi tronchi perchè sia possibile di costituire con la stessa rete una o due linee indipendenti di più per i grandi trasporti militari. Vi è, dunque un gran risultato, che si può raggiungere con mezzi, relativamente, limitati. Perchè non si provvede, in quistione di così vitale importanza?

Questo il problema, sul quale ci pare superfluo di maggiormente indugiarci: e che — data l'indole del nostro giornale — specialmente raccomandiamo alla sagace attenzione del nuovo ministro della guerra. Egli potrà, per la sua qualità di uomo versato in parecchie discipline vedere e comprendere come qui non si tratta di un semplice problema ferroviario militare; ma di quistione che è anche politica ed economica ad un tempo.

# Abbonamenti pel 1908

al

# GIORNALE DI UDINE

Annuo . . . . L. **16**
Semestrale . . » **8**
Trimestrale . » **4**
(Estero il doppio)

## Abbonamenti cumulativi

GIORNALE DI UDINE e

- GRAN MONDO (con la statua del Discobulo) . . . . . L. 25
- LA STAGIONE . . . . » 21
- SCENA ILLUSTRATA . » 20
- EMPORIUM . . . . . » 20
- MODA ILLUSTRATA . » 20
- FIGURINO DEI BAMBINI (con supplemento speciale pei fanciulli « Il Grillo del focolare) . . . . . . . » 19

Fra tutte le combinazioni che si offrono con gli abbonamenti dei giornali crediamo che le nostre rappresentino quanto di migliore possa offrire il mercato italiano.

In vero quale rivista più artisticamente ricca, di un lusso da gareggiare con le prime riviste del mondo, dell'*Emporium* edito dalle Arti Grafiche di Bergamo? E non è sempre bella, varia, interessante la *Scena Illustrata*?

Con la nostra combinazione queste due riviste vengono a costare ai nostri abbonati poco più della metà del loro prezzo. Naturalmente ciò importa un sacrificio per la nostra Amministrazione, ma essa vuole tenere fermi i criteri che l'hanno guidata finora.

Il Discobulo! Tutti sanno che il Discobulo è il giuocatore antico, bellissimo, scoperto dalla Regina Elena. Ora una statuetta, alta 28 centimetri, *facsimile* dell'antico capolavoro, noi possiamo offrire ai nostri abbonati, insieme ad una pregevolissima rivista, ad un pezzo inferiore ad ogni credibilità — cioè a lire 9 (nove). Aggiungendo lire nove all'abbonamento del *Giornale di Udine* si riceve per un anno l'effemeride letteraria illustrata *Gran Mondo* e la statuetta che in commercio è al prezzo di venti lire!

La *Stagione*, la *Moda Illustrata* e il *Figurino dei bambini* completano la lista delle nostre combinazioni, delle quali le persone avvedute riconosceranno, siamo certissimi, tutti i vantaggi.

# CRONACA CITTADINA

**Il telefono del Giornale porta il n. 1-80**

**Collaudo del tram elettrico.** Dopodomani finalmente, sarà collaudato il tram elettrico.

Della Commissione del collaudo fanno parte l'ingegnere Calabi del Circolo ferroviario di Verona, l'ingegnere cav. G. B. Cantarutti per la Provincia e l'ingegnere Cantoni pel Comune di Udine.

Se le prove avranno esito soddisfacente, verrà stabilito il giorno in cui incomincerà il servizio per il pubblico; si spera che il regolare, ma parziale funzionamento del tram elettrico possa iniziarsi ancora nella corrente settimana.

Verrà concessa intando la linea più facile, cioè da Piazza V. E. via Aquileia stazione, e per Poscolle e P. Gemona continuerà provvisoriamente il tram a cavalli.

Le altre linee saranno concesse in seguito una alla volta, ma prima di un mese la trazione elettrica sarà usata su tutte le linee del tram.

Della Commissione collaudatrice fa parte anche l'ispettore dei telegrafi e telefoni.

**La rientrata conferenza di Entrata Senofonte.** L'altra sera nella Sala Cecchini, per iniziativa della Camera del Lavoro, doveva tenersi una conferenza sul tema: « Il proletariato nella lotta contro il caro dei viveri. »

Alle 8 non c'era nessuno, alle 8.30 venne il compagno Cremese, rappresentante della Camera del Lavoro e qualche operaio.

Alle 8.45 fra operai, guardie di P. S. e carabinieri saranno state circa 60 persone riunite nella sala, dove faceva un freddo cane.

Il compagno Cremese deplora la scarsezza dell'uditorio e cede la parola al conferenziere, l'operaio propagandista, Senofonte Entrata di Mantova, che comincia il suo discorso dicendo di essere grandemente meravigliato che la classe operaia di Udine sia intervenuta in numero si esiguo a una conferenza che pur dovrebbe interessarla.

Parla dell'utilità delle cooperative di consumo, e dice che le organizzazioni operaie che hanno potuto ottenere aumento di salario e diminuzione di ore di lavoro, devono anche ottenere di poter spender bene il salario, e a ciò provvederanno le cooperative di consumo che si possono fondare bensì con piccoli mezzi ma che da principio esigono dei grandi sacrifizi. Cita l'esempio della provincia di Reggio, nella quale non c'è borgata, si può dire che non abbia la sua cooperativa.

Il conferenziere prosegue su questo tono, continuamente ripetendosi, per circa una ventina di minuti.

Finalmente dice ch'egli è stanco, avendo dovuto viaggiare tutta la notte, ed aggiunge che anche la scarsezza del pubblico gli ha fatto passare la voglia di tenere l'annunciata conferenza, e propone di rimandarla a domenica 12 corr., in occasione che sarà tenuto il Congresso dei socialisti friulani.

Cremese accetta la proposta in nome della Commissione esecutiva della Camera del Lavoro, invita i presenti a far propaganda fra gli operai affinchè intervengano numerosi alla conferenza nel giorno suindicato, e dichiara sciolta l'adunanza.

**Bollettino giudiziario.** Furono nominati giudici dal 1 gennaio 1908, continuando nelle loro funzioni di pretori nello stesso mandamento ove si trovano: *Pavanello* Udine, *Dosi* Padova e parecchi altri nel Veneto.

Marinoni Luigi, aggiunto giudiziario a Venezia, destinato ad esercitare le funzioni di pretore a Latisana.

Il cancelliere di pretura Zurchi a Cividale è collocato a riposo.

**Camera di Commercio — Riposo settimanale festivo.** La *Gazzetta Ufficiale* del 4 corrente pubblicò il regolamento per l'applicazione della legge sul riposo settimanale e festivo nelle aziende commerciali e negli esercizi pubblici. Pubblicò pure il decreto reale del 7 novembre 1907, che approvò il regolamento suddetto, il quale, per l'art. 15 della legge, diverrà obbligatorio nel novantesimo giorno, cioè il 5 febbraio prossimo venturo.

**Collegio degli Ingegneri del Friuli.** Ieri nella sede sociale in palazzo Bartolini ebbe luogo l'Assemblea generale del Collegio degli Ingegneri.

Il Presidente diede ampia comunicazione sull'attività spiegata dal sodalizio durante lo scorso anno e partecipò che il numero dei soci ordinari ammonta a 80 e quello dei soci corrispondenti a 12.

L'Assemblea approvò il Consuntivo 1907 e il Preventivo 1908 e deliberò di aderire alla « Federazione dei Collegi degli Ingegneri del Veneto », sorta allo scopo di unificare ed avvalorare l'azione dei singoli Collegi federati per la tutela degli interessi professionali e scientifici della classe e per la trattazione di questioni tecniche di pubblica utilità d'interesse generale e della regione.

Avuta lettura dello Schema di Statuto della Federazione, l'Assemblea votò all'unanimità il seguente Ordine del giorno:

« Il Collegio degli Ingegneri del Friuli, visto lo schema di Statuto concordato fra gli incaricati dei Collegi di Venezia, Padova, Verona, e Udine per una Federazione dei collegi del Veneto, accetta integralmente detta schema, e dà mandato al Consiglio direttivo per tutte le deliberazioni necessarie sino alla convocazione dell'Assemblea federale. »

**Associazione agraria.** Il Bollettino dell'Associazione agraria friulana del 31 dicembre contiene una serie di articoli molto interessanti per tutti.

Citiamo, a titolo d'onore, un articolo concettoso e perspicuo dell'avv. Pietro Cappellani sulle risaie e una monografia illustrata della Latteria modello Perusini in Planis che produce il latte puro per gli adulti e le benefiche *gouttes de lait* (latte pei bambini).

La stampa quotidiana farà assai bene a far conoscere l'importanza di questo stabilimento, che crediamo, sia il primo e ancora l'unico del genere in Italia, destinato a procurare, ad un prezzo relativamente mite, del latte eccellente, il vero ricostitutore degli stomachi stanchi, nervosi, debilitati degli abitanti delle grandi città.

Ma ciò che risalta dall'articolo del dottor Selan è il beneficio immenso che reca ai bambini alimentati col *biberon*. A tale proposito è decisivo il giudizio del dottor Berghinz, nostro chiarissimo pediatra.

La buona stampa, che non bada solo alle propagande interessate di partito, deve aiutare queste iniziative che recano veri grandi benefici al pubblico.

**Le strade nazionali in Provincia.** Il Ministero dei Lavori Pubblici ha stanziato per l'esercizio 1908-09 le somme seguenti per la manutenzione dei seguenti tronchi stradali della nostra provincia:

Dai piani di Portis all'abitato di Socchieve L. 11,690,20.

Dall'abitato di Socchieve al torrente Stabie, confine con Belluno L. 24.766,20.

Dalla stazione ferroviaria di Gemona al confine Austro-Ungarico in Pontebba L. 22,664,40.

Dal ponte sul Coseatto all'incontro della nazionale n. 2 presso Casa Melchior L. 10,018,41.

Da Porta Udinese di Cividale al confine austro-ungarico verso Caporetto L. 5,903.

Dal confine con Treviso, presso Annone a Portogruaro L. 7,325,88.

Dalla stazione ferr. d Palmanova al confine austro-ungarico verso Visco L. 303,60.

## Prova convincente

L'esame microscopico delle orine, in certe malattie del ricambio materiale, come la gotta o la diatesi urica in genere e così pure nelle nefriti, dà un criterio abbastanza esatto sulle fasi che queste malattie attraversano e sull'efficacia maggiore o minore di una data cura.

Per cui quando, oltre al benessere subiettivo accusato dal malato, si aggiunge il fatto che nelle orine non compariscono più quegli elementi patologici speciali di una malattia, si può essere sicuri che la cura intrapresa dal malato ha perfettamente raggiunto lo scopo desiderato.

« Non uso a rilasciare certificati per specialità — così scriveva ultimamente l'egregio D.r Cav. RAFFAELE SALADINO di Limbadi (Catanzaro) — faccio eccezione per l'Antagra della Ditta Bisleri di Milano, la quale ha dato successo insperato nella diatesi urica di cui soffro da parecchi anni.

Le mie orine, già in addietro analizzate dal chiaro prof. BASILE di Napoli, contenevano cristalli di acido urico in gran quantità oltre a cristalli di acido ossalico, albumina, cilindroidi ed altri elementi più o meno patologici. Ebbene, dopo la cura coll'Antagra, lo stesso prof. BASILE non riscontrava più nelle mie orine alcuno elemento patologico trovandosi lo stesso acido urico in dosi perfettamente normali, e, dato tale reperto d'analisi, mi consigliava a seguitare tale cura.

Ora sto bene, aggiunge il prefato D.r SALADINO, e son convinto che l'Antagra è il miglior rimedio per aumentare la solubilità dell'acido urico e favorirne l'eliminazione dall'organismo ».

E così il D.r SALADINO, oltre ad esser guarito di un male assai grave e noioso, ha acquistato una convinzione terapeutica di più, a beneficio degli altri malati. E non è poco.

**Lavori pubblici — La Sistemazione del Fella.** Telegramma da Roma: Il ministro Bertolini ha sottoposto alla firma del Re il seguente decreto: Classificazione in terza categoria delle opere di sistemazione della sponda destra del Fella di fronte all'abitato di Pontebba.

**Inaugurazione di una bandiera.** Nel pomeriggio, alle ore 14, verrà inaugurata la bandiera della Lega degli infermieri.

La cerimonia avrà luogo nei locali della Camera del Lavoro.

**La festa dell'Albero di Natale alla chiesa evangelica.** Questa sera alle 17 alla chiesa evangelica avrà luogo la tradizionale festa dell'Albero di Natale.

Fa parte dell'attraente programma un bellissimo dialogo di grande attualità, composto e recitato da bravi giovani studenti del liceo e dell'istituto.

Ingresso libero.

**Nel regno di Tersicore!** Ieri sera nella sala Olimpia in Chiavris, vi fu un ballo animatissimo.

I nuovi ballabili suonati dalla distinta orchestra Marcotti furono applauditi ed in special modo piacque il Valzer *Messalinetta* di Berger.

Domenica al Minerva si incomincierà lá serie delle Veglie danzanti.

**Nozze d'oro.** ! Stamane i coniugi, Antonio Smaniotti e Angela Bianchi celebrarono il 50° anniversario del loro matrimonio.

Nella chiesa di S. Pietro Martire ebbe luogo la funzione religiosa alla quale intervennero i figli, i parenti e numerosi amici, poscia in casa degli... sposi ebbe luogo un banchetto rallegrato da numerosi brindisi.

**Il callista-pedicure** sig. F. Cogolo, si pregia avvertire la sua spett. clientela, che guarito della sua indisposizione, riprende con oggi il suo lavoro, e si trova a disposizione dei signori clienti dalle 9 alle 17 nel suo gabinetto in via Savorgnana N. 16.

### Bollettino meteorologico

Giorno 4 Gennaio ore 8 Termometro —1.5
Minima aperto notte —4.8 Barometro 761
Stato atmosferico bello Vento: E.
Pressione crescente Ieri: bello
Temperatura massima: +3.9 Minima: —3.
Media: +0.08 Acqua caduta ml.

## Da CIVIDLE

### Neo cavaliere

Ci scrivono in data 6:

L'egregio maestro Segretario Comunale sig. Luigi Brusini è stato recentemente insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

## ARTE E TEATRI

### Teatro Minerva
### Serata del maestro Feruglio

La rappresentazione di questa sera è dedicata all'esimio maestro Felice Feruglio. L'orchestra suonerà Un *Minuetto* e Un *andante* composizioni dello stesso maestro.

Alla serata della signorina Elena Vera assisteva un pubblico scelto e discretamente numeroso che applaudì la seratante, alla quale furono presentati regali e fiori.

## VOCI DEL PUBBLICO

### L'inchiesta sulla Biblioteca

Ci scrivono:

Dunque, e quanto pare, avremo una nuova inchiesta sul personale e sull'andamento della Biblioteca civica.

Sarà la seconda o terza delle serie, da che fu nominato l'attuale probibliotecario.

*Va sans dire* che anche questa si svolgerà in modo non diverso delle altre, date le influenze che imperano a palazzo Bartolini; poichè dove trovare un uomo dal fegato sano, che abbia il coraggio di denunciare al pubblico le cose allegre che succedono là dentro?

Fino dal 1902 (cinque anni fa!) fu nominato al posto temporaneo di probibliotecario il prof. Momigliano, con l'esplicito incarico di dar mano al riordinamento della Biblioteca.

Cinque anni non sono poca cosa per un uomo di buona volontà.

Ed in cinque anni questo ormai famoso riordinamento avrebbe dovuto esser non solo compiuto, ma anche dimenticato!

Lo fece? Vennero eseguiti tutti quei lavori, col pretesto dei quali si fece servire il regolamento a mettere a posto gli amici? Furono compilati tutti quei Cataloghi ed inventari che sono tassativamente imposti dal regolamento?

Ricordiamo che fra questi, di tre in modo speciale si lamentava un tempo l'insufficienza, o la mancanza.

Ed era (art. 24 del Regolamento):

1. *Un catalogo alfabetico dei libri*; (mancavano di catalogazione parecchie migliaia di volumi).

2. *Un catalogo per materie degli stessi*; (in sostituzione del vecchio affatto inservibile).

3. *Un catalogo descrittivo dei manoscritti*; (del tutto mancante).

La importanza di questi tre cataloghi è troppo evidente, quando si pensi che il personale distributore deve esser posto in condizione da poter scegliere con precisione e rapidità fra centinaia di migliaia di volumi, e milioni di manoscritti.

E non è esagerato l'affermare che essi sono la condizione di esistere di una biblioteca e di un archivio aperti al pubblico.

Furono essi compilati e completati?

Abbiamo motivo di non crederlo, e la Commissione, che ha deliberata l'inchiesta, se vorrà fare il suo stretto dovere, se ne sincererà, chiedendone conto al sig. probibliotecario; perchè il pubblico che paga ha il sacrosanto diritto di sapere in quale modo, e con quale risultato si sieno spese le L. 8000, dell'*incarico* dato al prof. Momigliano.

*m.*

### La fontana di Planis

Ci scrivono:

Vi devo avvertire che la fontana di Planis, dopo tante settimane, e malgrado le nostre suppliche non è stata ancora riattata, e potete immaginare con quanto disagio e danno di tutta questa contrada. Quando, se non altro, si muoveranno a compassione? *Uno di Planis*

Non c'è che un modo, cari planisti per ottenere un po' di giustizia: presentarsi in commissione dall'assessore dei lavori pubblici, fargli una bella riverenza e, avvertendolo che anche voi pagate le tasse, pregarlo che si degni di interessare i signori impiegati, con loro comodo, entro la settimana, a togliere quel malanno. Meglio sarà portare la carta planimetrica, perchè vedano bene il punto dove si trova la fontana.

### Come si spendono i bezzi dei contribuenti

Ci scrivono:

Sul viale Venezia fuori porta Poscolle, per un tratto di due chilometri, vennero gettati, due mesi fa, i mucchi di ghiaia minuta e lasciati lì in abbandono. Naturalmente ciò dà fastidio a chi passa o passeggia, senza contare che la ghiaia ormai è in buona parte dispersa malamente nei canali. Poveri nostri bezzi! *Uno che va a spasso.*

## STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 29 dicembre al 4 genn.

NASCITE

Nati vivi maschi 12 femmine 11
» morti » — » 1
» esposti » — » —
Totale N. 24

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Andrea De Colle muratore con Elisa Pancotto casalinga — Gio. Batta Rizzi falegname con Maria Blasone setaiuola — Giuseppe Mansutti operaio con Ermenegilda Sgobino tessitrice — Ferdinando Mulloni agricoltore con Maria Zuccolo casalinga.

MATRIMONI

Giovanni Battista Pravisani muratore con Teresa Florit operaia — Pietro Pecoraro agricoltore con Cecilia Bonassi filatrice — Raffaele Grumbach insegnante con Assunta Bastianutti civile.

MORTI

Ermelina Cecconi di Giovanni d'anni 1 e mesi 6 — Attilio Righetto fu Amadio d'anni 46 guardia merci ferroviaria — Leonardo D'Orlando di Mario d'anni 1 e giorni 14 — Anna Politi-Fabretti fu Antonio d'anni 87 civile — Irma Saccavino di Valentino di mesi 8 e giorni 22 — Angelina De Cecco fu Daniele d'anni 63 civile — Giuditta Spangaro-Favotti fu Gio. Batta d'anni 81 casalinga — Caterina Cucchiaro-Stefanutti di Pietro, di anni 30 contadina — Maria Tami-Turchetti di Vincenzo d'anni 22 contadina — Pio Cont fu Giovanni d'anni 59 agricoltore — Oliva Zuliani di Luca d'anni 18 contadina — Antonio Gori di Gervasio d'anni 8 scolaro — Giovanni Crivelli fu Luigi d'anni 36 fonditore — Giuseppe Cairati di Alessandro d'anni 7 scolaro — Natale Bonano fu Antonio d'anni 47 facchino — Bruno Trempi di mesi 6 e g. 18 — Guido Cos di Luca d'anni 1 — Luigi Romanelli fu Paolo d'anni 68 cocchiere — Luigi China fu Pietro d'anni 75 fabbro ferraio — Luigi Di Stefano fu Giuseppe d'anni 66 contadino — Italia Betuzzi di Alfonso d'anni 3 e mesi 6 — Giovanna Malle-Pilotto d'anni 28 casal.

Totale N. 22, dei quali 8 a domicilio

## ULTIME NOTIZIE

### I bloccardi in querela
### L'andata al Quirinale
### Nathan è uno transfuga

*Roma, 5.* — La Giunta bloccarda si è recata al Quirinale in gran pompa, tirando fuori le vecchie spagnolesche berline e i valletti con la parrucca bianca. Ciò ha sollevato, nei circoletti avanzati un putiferio di proteste. Ma l'*Avanti* si guarda bene dal raccoglierle: esso è diventato ufficioso e tira a difendere la nuova amministrazione, benchè i servizii pubblici municipali vadano peggio e tutto finora dimostri l'impaccio della Giunta a mettersi in marcia e far qualche cosa. Finora non si sono fatte che delle chiacchiere.

Ma la *Ragione* repubblicana ha più coraggio dell'*Avanti*. Rispondendo al *Grido del Popolo* di Torino dice:

« Nathan è andato a Corte due volte e ci andrà altre cento con o senza valletti e noi continueremo a non meravigliarcene, per la semplicissima ragione che da lungo tempo egli ha passato i ponti, così come non ci meravigliamo se vediamo Fortis a Corte.

« Ognuno al mondo segue il suo destino.

« Ma non è corretto rendere un partito responsabile degli atti che possono compiere i suoi transfughi »

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 4 gennaio

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 43 | 33 | 5 | 68 | 79 |
| Bari | 32 | 28 | 24 | 61 | 5 |
| Firenze | 53 | 28 | 43 | 78 | 81 |
| Milano | 43 | 87 | 2 | 28 | 6 |
| Napoli | 44 | 53 | 85 | 86 | 15 |
| Palermo | 79 | 64 | 19 | 4 | 74 |
| Roma | 90 | 33 | 70 | 89 | 63 |
| Torino | 38 | 51 | 1 | 76 | 64 |

## CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4 gennaio 1908*

| | | |
|---|---|---|
| Rendita 3.75 % | L. | 101.92 |
| » 3 1/2 % (netto) | » | 100.90 |
| » 3 % | » | 69.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | L. | 1258.— |
| Ferrovie Meridionali | » | 672 50 |
| » Mediterranee | » | 398.— |
| Società Veneta | » | 200.— |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Udine-Pontebba | L. | 500.— |
| » Meridionali | » | 342.50 |
| » Mediterranee 4 % | » | 500.50 |
| » Italiane 3 % | » | 340 50 |
| Cred. Com. Prov. 3 3/4 % | » | 496.— |
| **Cartelle** | | |
| Fondiaria Banca Italia 3.75 % | L. | 498.75 |
| Cassa risp., Milano 4 % | » | 504.75 |
| » » » 5 % | » | 508.50 |
| » Ist. Ital., Roma 4 % | » | 500.— |
| » » » » 4 1/2 % | » | 505.— |
| **Cambi (cheques - a vista)** | | |
| Francia (oro) | L. | 100.01 |
| Londra (sterline) | » | 25.17 |
| Germania (marchi) | » | 122.75 |
| Austria (corone) | » | 104.29 |

## ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 — 14.40 — 18.20

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 — 21.18
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.46

TRAM UDINE S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.20
Arrivo a S. Daniele: 9.57 — 13.7 — 16.42 — 19.52
Partenze da S. DANIELE: 6.53 — 10.59 — 13.36 — 17.44
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 8.25 — 12.31 — 15.8 — 19.16

**Dott. I. Furlani,** Direttore
**Princisgh Luigi,** gerente responsabile

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti